



Voce Amica

Anno 2017

12 - 18 marzo

IIª Settimana di Quaresima

SANTE MESSE - Domenica e feste ore 8.30, 10.00, 11.15, 18.30. *Vesperi* ore 18.00 - **Feriali** ore 8.30, 18-30. *Vespro* ore 18.15

IL TEMPO SANTO DELLA QUARESIMA

OGNI SERA

alle 18.15 - Preghiera del Vespero

alle 18.30 - Santa Messa e breve meditazione sulla parola di Dio

OGNI VENERDÌ

alle 18.30 - Preghiera della **Via Crucis**

alle 19.00 - "Misericordia et Misera" di Papa Francesco

LUNEDÌ 12 MARZO, 20.45 - ALLA GAZZERA - **VIENI E VEDI**
Catechesi per le giovani Famiglie-Incontro nelle case

Durante i quaranta giorni della Quaresima, come cristiani siamo invitati a seguire le orme di Gesù e affrontare il combattimento spirituale contro il Maligno con la forza della Parola di Dio. Non con la nostra parola, non serve. La Parola di Dio: quella ha la forza per sconfiggere Satana. Per questo bisogna prendere confidenza con la Bibbia: leggerla spesso, meditarla, assimilarla. La Bibbia contiene la Parola di Dio, che è sempre attuale ed efficace.

Qualcuno ha detto: cosa succederebbe se trattassimo la Bibbia come trattiamo il nostro telefono cellulare? Se la portassimo sempre con noi, o almeno il piccolo Vangelo tascabile, cosa succederebbe? Se tornassimo indietro quando la dimentichiamo: tu ti dimentichi il telefono cellulare - oh!, non ce l'ho, torno indietro a cercarlo; se la aprissimo diverse volte al giorno; se leggessimo i messaggi di Dio contenuti nella Bibbia come leggiamo i messaggi del telefonino, cosa succederebbe?

Chiaramente il paragone è paradossale, ma fa riflettere. In effetti, se avessimo la Parola di Dio sempre nel cuore, nessuna tentazione potrebbe allontanarci da Dio e nessun ostacolo ci potrebbe far deviare dalla strada del bene; sapremmo vincere le quotidiane suggestioni del male che è in noi e fuori di noi; ci troveremo più capaci di vivere una vita risuscitata secondo lo Spirito, accogliendo e amando i nostri fratelli, specialmente quelli più deboli e bisognosi, e anche i nostri nemici. (Papa Francesco: Angelus 05.03.2017)

Gruppi di Ascolto; Meditazione del Vangelo di Luca

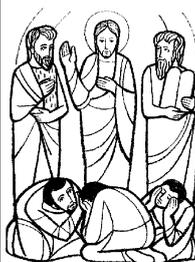
Icona n. 8: Lc 7,1-17



Osserviamo in questo brano due segni miracolosi da parte di Gesù. Il primo si svolge a Cafarnao nei pressi del lago di Tiberiade e riguarda la guarigione del servo di un centurione, un capo romano, non un israelita. Questi umilmente, ma con grande fede, poiché ne riconosce l'autorità, implora il Maestro: "Di' una parola e il mio servo sarà guarito". Quando il centurione ritorna a casa trova il servo, che stava per morire, perfettamente guarito. Il secondo gesto miracoloso si compie nella città di Nain, a sud di Nazareth: la resurrezione dell'unico figlio di una vedova. Il ragazzo stava per essere accompagnato alla sepoltura. Gesù ha compassione per la disperazione di questa donna e ordina: "Ragazzo, dico a te, alzati" ed egli si sveglia, si alza e parla con i presenti.

Questi segni mostrano l'amore salvifico di Dio misericordioso verso i bisognosi, i piccoli, i deboli. Gesù si commuove di fronte alla sofferenza e ascolta la preghiera di coloro che hanno bisogno di Lui, della sua Parola che sana e risuscita. La folla è testimone di questi fatti e diffonde in tutta la Palestina la sua fama. (LP)

LA TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE



Oggi celebriamo un evento particolare della vita pubblica di Cristo: la Trasfigurazione. Nel Vangelo abbiamo sentito come Gesù prese con Sé tre discepoli: Pietro, Giacomo e Giovanni. Lui non ha scelto questi tre per caso: essi saranno i tre pilastri della futura Chiesa. Pietro sarà il primo Papa.

Gesù ha invitato loro. Lui li ha guidati. Se vogliamo crescere nella nostra vita spirituale dobbiamo permettere di essere guidati da Gesù. Se egli ci guida non significa che cammineremo sempre su un tappeto rosso o che avremo sempre l'erba sotto i nostri piedi ma, come Lui, dovremo camminare in salita. Camminare in una vita piena di ostacoli per arrivare in cima, per incontrare Dio, dove Lui desidera farci arrivare.

Quando si parla del monte nella Bibbia si parla sempre dell'incontro con Dio o dell'incontro con gli uomini di Dio: profeti o santi. Il monte è il luogo della presenza e della vicinanza di Dio. Lo stesso è nel deserto. E' come se sentissimo la libertà: siamo usciti dalla situazione in cui ci troviamo, siamo saliti in alto, perché dall'alto si vede meglio. Sui monti c'è tanta pace e silenzio. L'uomo può più facilmente incontrare Dio e incontrare se stesso.

Gesù ha sempre compiuto le Sue opere più grandi sui monti. Sulla montagna ha pronunciato le beatitudini. Quando voleva allontanarsi dagli uomini per la preghiera si è ritirava da solo sul monte. Sul Golgota ha terminato la Sua vita terrena.

Egli desidera portare i discepoli sulla montagna perché nulla li disturbasse. Perché potessero assorbire quell'evento straordinario che avrebbero ricordato per tutta la loro vita. Gesù sapeva che anche loro avrebbero incontrato la sofferenza, che sarebbero entrati in crisi, ma sapeva anche che si sarebbero ricordati della Sua Trasfigurazione e della Gloria divina.

E' difficile uscire da se stessi. Lo era anche per i discepoli. Era difficile ascoltare la Parola di Gesù e permettere che le Sue parole li cambiassero.

Talvolta è anche difficile accettare il Vangelo, ma non c'è un'altra via: o gli apparteniamo totalmente o non gli apparteniamo per niente. Non possiamo dare una parte a qualcun altro.

Siamo ben coscienti di quanto sia difficile convincere un peccatore che può diventare santo.

In cima al monte appaiono Elia e Mosè e Gesù parla con loro. La loro apparizione significa che termina l'Antico Testamento e comincia qualcosa di nuovo. Mosè rappresenta la legge e Elia i profeti. Gesù è la pienezza dei profeti e la pienezza della legge, perché ha perfezionato sia la legge che i profeti nel Suo Amore.

Emanuele Zane



È GIÀ RECORD: 2300 ISCRITTI

Gli iscritti alla Festa diocesana dei ragazzi sono 2300, duecento in più rispetto all'anno passato. L'appuntamento con le ragazze e i ragazzi dagli 11 ai 14 anni, domenica 19 marzo a Jesolo, sarà di quelli memorabili. E lo sarà anche dal punto di vista quantitativo.

Al Pala Arrex di Jesolo i ragazzi saranno accolti a partire dalle ore 9.00; alle 9.45 sarà celebrata la Messa: «Sarà il modo di aprire la giornata con la luce della preghiera», spiega don Fabio Mattiuzzi, responsabile diocesano della Pastorale dei ragazzi. Poi sarà il momento delle testimonianze di giovani che hanno esperienze significative da raccontare ai ragazzi per aiutarli a comprendere come con la propria vita si può essere sempre «Capaci di sognare». (È lo slogan di questa edizione della Festa). L'invito a essere sempre capaci di sognare, che risuona tante volte sulle labbra di Papa Francesco, è rivolto ai giovanissimi invitati a costruire sul Vangelo la saldezza e la creatività della propria vita. Alle 12.30 è previsto il pranzo; poi, alle 13.30 (confidando nel bel tempo) due ore di giochi in spiaggia. Alle 15.45 si ritorna tutti dinanzi al palco, per l'animazione comune e la preghiera. Attorno alle 16.30 la Festa diocesana dei ragazzi verrà chiusa.

ANNUNCIARE... NARRANDO L'AMORE

Don Giacomo Basso, Sacerdote veneziano nella missione di Ol Moran



Come l'annuncio del vangelo ha cambiato la gente di Ol Moran, e come ha cambiato noi missionari? È una domanda che cade a puntino, visto che quest'anno celebriamo il ventesimo anniversario della parrocchia di Ol Moran (1997-2017). È una parrocchia giovanissima. Tuttavia, le prime comunità cristiane nel nostro territorio sono sorte alla fine degli anni '70, quando erano sotto alla parrocchia di Nyahururu, che è ora il centro della diocesi. In alcune altre zone della nostra vasta parrocchia, invece, siamo ancora alla primissima evangelizzazione, e stiamo aprendo ora le nuove comunità. Vent'anni sono comunque un piccolo traguardo, una ragione di gratitudine verso il Signore, come pure un'occasione di riflessione, per fermarsi un attimo e chiedersi: siamo sulla strada buona? Il Vangelo entra? O stiamo facendo altre cose diverse dall'annuncio del Vangelo? L'annuncio del Vangelo e la presenza della comunità cristiana hanno visibilmente inciso sulla vita del nostro territorio, delle famiglie e dei villaggi. Non si è mai trattato solo di «parole». Ma con l'insegnamento del Vangelo sono cresciute iniziative di carità, di sviluppo, di aggregazione e di educazione. Sono sorte le comunità che si ritrovano per la Liturgia, per l'ascolto della Parola, come pure per l'aiuto reciproco. Nei tempi di crisi, che non sono mancati, come gli scontri tribali, la siccità, la povertà: la Parola di Gesù ha spinto alcune persone e gruppi a impegnarsi per la pace, per la solidarietà, per un lavoro comune di riconciliazione e di sviluppo. Ancora oggi, nelle zone più sparse e neglette, quando la Chiesa si fa vicina e alcuni accolgono la proposta della vita cristiana, essi stessi dicono: eravamo come dentro al buio, ma il Vangelo ha portato luce! Il Vangelo è entrato? A volte si ha l'impressione che la cultura, la politica, la vita della gente, i valori, siano ancora molto distanti dalla linea del Vangelo. Però credo che possiamo dire lo stesso anche in Europa dopo duemila anni di storia cristiana, figuriamoci qui dopo solo vent'anni. Ma al di là dei risultati, che non dipendono da noi, si deve riconoscere un dato di fatto: il Vangelo continua ad essere come Gesù ce lo ha descritto, cioè un piccolo seme che a suo tempo porta frutto, un po' di lievito che fa crescere la pasta, dando un buon contributo alla crescita di tutta la comunità locale, anche di chi non si è ancora avvicinato ad esso. Non solo, ma annunciare il Vangelo fa crescere anche chi lo annuncia, senza dubbio anche noi missionari. Ha aiutato anche me a credere un po' di più che la Parola di Gesù sia davvero una forza per tutti e un riscatto per ogni cultura. Va detta così com'è, senza adattamenti e schemi strategici, ma soprattutto va messa in pratica, prima di tutto da chi la annuncia. Qualche volta si sbaglia, il Buon Dio perdona, e anche la gente, se lo sforzo di camminare sulla strada buona è autentico. È una proposta buona, che fa bene a tutti, e che ha bisogno di una testimonianza più vera da parte di chi la presenta, chiede più coerenza e più fedeltà da parte nostra. Questa esigenza aiuta a crescere chi annuncia.

Don Giacomo Basso

Possiamo prendere «UN PANE PER AMOR DI DIO» in fondo alla chiesa. La riporteremo alla Santa Messa del Giovedì Santo.



AGENDA DELLA SETTIMANA

Domenica 12 - S. Luigi Orione

Lunedì 13 - S. Patrizia

ORE 15.00 LABORATORIO GRUPPO DONNE

Martedì 14 - S. Matilde

ORE 9.00 PULIZIA LOCALI PATRONATO

ORE 17.00 CATECHESI 5ª EL., 1ª, 2ª, 3ª MEDIA

Mercoledì 15 - S. Luisa de Marillac

ORE 15.30 CATECHESI ADULTI

ORE 17.00 CATECHESI 2ª, 3ª, 4ª ELEMENTARE

ORE 18.00 INCONTRO GIOVANISSIMI

Giovedì 16 - S. Agapito

ORE 9.00-18.00 ADORAZIONE EUCARISTICA

ORE 20.45 COMMISSIONE LITURGICA PER LA SETTIMANA SANTA

Venerdì 17 - S. Patrizio

ORE 15.30 PULIZIE IN CHIESA

18.30 - PREGHIERA DELLA VIA CRUCIS

19.00 - LETTURA DI «MISERA ET MISERICORDIA»

Sabato 18 - S. Cirillo di Gerusalemme

ORE 10.00 - INCONTRO GENITORI E PADRINI PER I BATTESIMI

ORE 17.00 - CONFESSIONI

Domenica 19 - S. Giuseppe

ORE 10.00 - RITO DI ACCOGLIENZA PER I BATTESIMI

ORE 15.30 - CINEMAGIA: «PETS»

Alla domenica, dopo la Santa Messa delle 10.00 siamo invitati in Patronato per bere un caffè insieme.

PORTIAMO A CASA LA CASSETTINA PER LA COLLETTA «UN PANE PER AMOR DI DIO».

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni giovedì dalle 9.00 alle 18.30
fino alla fine di giugno 2017



SEGRETERIA CARITAS

Venerdì 24 marzo
dalle ore 16.00 alle ore 17.30

BATTESIMI NEL TEMPO DI PASQUA

CELEBRAZIONI COMUNITARIE

23 aprile, **Domenica in Albis** - 11.15

4 giugno, **Pentecoste** - 11.15

PER TUTTI: RITO DI ACCOGLIENZA

Domenica 19 marzo ore 10.00

Incontro per i genitori e i padrini:

Sabato 18 marzo, ore 10.00



INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Domenica 12: 8.30 / 10.00 per la parrocchia / 11.15 Pietro, Graziosa / 18.30 Rosanna / **Lunedì 13:** 8.30 / 18.30 Carla / **Martedì 14:** 8.30 / 18.30 Defunti della parrocchia / **Mercoledì 15:** 8.30 / 18.30 / **Giovedì 16:** 8.30 Margherita, Fortunato, fam. Chinellato, Pierina, Giovanni / 18.30 / **Venerdì 17:** 8.30 Silvio, fam. Simonato / 18.30 / **Sabato 18:** 8.30 Carmela / 18.30 Giuseppe / **Domenica 19:** 8.30 Guelfo / 10.00 per la parrocchia / 11.15 / 18.30 Giuseppina